

## Capitolo 3

# La campagna di Russia

Settembre 1941 - Gennaio 1943

## Chapter 3

# Russian Campaign

September 1941 - January 1943

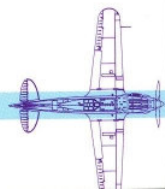


Subito dopo l'inizio dell'invasione dell'Unione Sovietica da parte della *Wehrmacht*, il governo italiano aveva deciso ancora una volta di affiancare l'alleato tedesco anche nella nuova campagna per evidenti ragioni di propaganda e di opportunismo politico, inviando un corpo di spedizione forte di 60.000 uomini opportunamente supportato da una propria componente aerea. In effetti, i reparti da caccia della Regia Aeronautica coinvolti in quella campagna non superarono poi mai la consistenza di un gruppo rinforzato, e pertanto non riuscirono a conseguire risultati significativi, limitandosi a garantire soltanto l'appoggio tattico alle proprie forze di terra. Apparve dunque piuttosto chiaro fin dall'inizio del suo dispiegamento che una forza aerea così limitata non avrebbe potuto essere di grande utilità, risultando praticamente ininfluente ai fini dell'andamento di una campagna che si sviluppava su un fronte di migliaia di chilometri mentre, poiché anche in questo caso la partecipazione italiana agli eventi bellici sul fronte orientale era priva di reali necessità militari, essa distolse invece forze preziose dai cieli dell'Africa Settentrionale e del Mediterraneo, dove tutti gli sforzi Italiani avrebbero forse potuto essere più proficuamente concentrati. Comunque, a seguito di tale decisione, il 22° Gruppo CT, proveniente dal fronte albanese e transitato attraverso la Romania, giunse a Tudora il 12 Agosto 1941 con organico rinforzato e avendo in forza quattro squadriglie invece delle solite tre. L'equipaggiamento consisteva in 51 Macchi 200. Seguendo l'iniziale avanzata delle forze dell'Asse, il gruppo si trasferì a Krivoj-Rog alla fine di Agosto, raggiungendo poi Saporoshje in ottobre e, infine, Stalino in novembre. L'attività bellica consisteva soprattutto nel sostegno

*As soon as the Wehrmacht started invading Russia late in June 1941, the Italian Government decided to follow the Germans in the campaign for pure political and propaganda reasons, posting there a 60,000 men Italian Expeditionary Corps, duly supported by its own Air Force element. However, the Regia Aeronautica's fighter units in Russia never exceeded the size of a single Gruppo, actually never achieving important results in the campaign, and limiting just to offer the tactical support to the Italian ground troops. It's quite evident in fact, that such a limited force could not be of any help to significantly influence a campaign developing over such an immense front. But, once again, as no real military reason actually required the Italian participation to the Russian Front campaign, it diverted instead useful forces from North Africa and the Mediterranean, where all the Italian efforts could have been concentrated to achieve better results. Anyway, following such a decision, a reinforced 22° Gruppo CT was landing to Tudora on 12 August 1941, coming from the Albanian front via Rumania and having four Squadriglias in force in stead of the usual three. Their equipment consisted in 51 Macchi 200s. Following the initial Axis advance the group was moved to Krivoj-Rog at the end of August, later reaching Saporoshje in October and Stalino in November. Their action mainly consisted in supporting the advancing Italian troops, even if sometimes they were also requested to escort German bomber and scout planes. Early in May*

Schieramento di Macchi 200 della 362<sup>a</sup> Squadriglia a Krivoj-Rog nell'Agosto 1941, alcuni giorni dopo il loro arrivo in Russia, tutti con le insegne tattiche di teatro iniziali in uso in quel periodo. Si possono vedere i due triangoli bianchi dipinti su ciascun bordo d'entrata alare, in seguito ridotti ad uno soltanto (quello interno), e la fascia in fusoliera ancora bianca.

*Beautiful line-up of Macchi 200s of 362<sup>a</sup> Squadriglia seen at Krivoj-Rog in August 1941, just a few days after being arrived to the new front. All aircraft display early theatre markings typical of that period. Note the two white triangles painted on both wing leading edges, later to be reduced to a single (inner) one, with the fuselage band still painted white.*





**Aermacchi C.200 della 362<sup>a</sup> Squadriglia, 22° Gruppo Autonomo CT, Kriwoj-Rog, settembre 1941.**

Croce caudale tipo Breda e schema standard a tre toni. Questo aereo ha gli originali doppi triangoli bianchi sulle ali, adottati come insegna di teatro all'inizio della campagna di Russia. Superfici inferiori Grigio Azzurro Chiaro. La banda sulla fusoliera non è ancora stata dipinta di giallo, mentre sulle superfici inferiori i triangoli bianchi esterni sono già stati ricoperti dai terminali alari gialli. Coccoarde alari a fondo neutro in quattro posizioni.

**Aermacchi C.200 of 362<sup>a</sup> Squadriglia, 22° Gruppo Autonomo CT, Kriwoj-Rog, September 1941.**

Tail cross style indicates a Breda-built aircraft with standard three-tone camouflage, displaying also the original twin white triangles on wings, adopted as a theatre marking early in the Russian campaign. Grigio Azzurro Chiaro lower surfaces. Note the fuselage band is still white, while the external triangles have been already painted over by yellow wing tips on lower surfaces. Wing national insignia on clear roundels in four position.



**Aermacchi C.200 della 371<sup>a</sup> Squadriglia, 22° Gruppo Autonomo CT, Saporoshje, ottobre 1941.**

Croce caudale tipo Macchi su mimetica standard a tre toni con macchie a 'uovo in camicia'. Insegne di settore complete di triangoli bianchi singoli sul bordo d'entrata alare e muso giallo. Anche la fascia in fusoliera è stata riverniciata in giallo, sebbene alcune zone bianche traspaiano ancora attorno ai codici di reparto. Superfici ventrali Grigio Azzurro Chiaro. Coccoarde alari a fondo neutro in quattro posizioni.

**Aermacchi C.200 of 371<sup>a</sup> Squadriglia, 22° Gruppo Autonomo CT, Saporoshje, October 1941.**

Aircraft displaying a Macchi style tail cross and the classic 'poached egg' three-tone camouflage. Theatre markings include single white triangles on wing leading edges and yellow nose, while the fuselage band has been now overpainted yellow, even if white areas are still visible around the unit codes. Grigio Azzurro Chiaro lower surfaces. Wing national insignia on clear roundels in four position.



**Aermacchi C.200 del maggiore Giovanni Borzoni, Comandante del 22° Gruppo Autonomo CT, Stalino, febbraio 1942.**

Mimetica a tre toni con macchie a 'uovo in camicia' Bruno Mimetico e Giallo Mimetico 4 su fondo Verde Mimetico 2. Superfici inferiori standard in Grigio Mimetico. Lo stemma di gruppo con lo spaventapasseri ha lo sfondo rosso, mentre la sottile banda bianca sulla fusoliera identifica l'aereo del comandante. Insegne di settore definitive, con muso, terminali alari inferiori e banda in fusoliera gialli, e con triangoli bianchi singoli sulle ali.

**Aermacchi C.200 flown by Maggiore Giovanni Borzoni, Commanding Officer of 22° Gruppo Autonomo CT, Stalino, February 1942.**

Three-tone camouflage with 'poached egg' mottling of Bruno Mimetico and Giallo Mimetico 4 on Verde Mimetico 2 background. Standard Grigio Mimetico lower surfaces. Note the scarecrow group badge carried on red background and a thin white fuselage band indicating the commander's aircraft.

Definitive theatre marking including yellow fuselage band, nose and lower wingtips, with single white triangles on wings.



## Comando Aviazione del CSIR - Fighter Element

<b>22° Gruppo Autonomo CT</b> Maggiore Giovanni Borzoni Kriwoj-Rog, Saporoshje & Stalino (22.8.1941 - 13.5.1942)	<b>359a Squadriglia</b>	Cap. Vittorio Minguzzi	Macchi C.200
	<b>362a Squadriglia</b>	Cap. Germano La Ferla	Macchi C.200
	<b>369a Squadriglia</b>	Cap. Iannicelli (Cervellin)	Macchi C.200
	<b>371a Squadriglia</b>	Cap. Enrico Mille	Macchi C.200
<b>21° Gruppo Autonomo CT</b> Maggiore Ettore Foschini Stalino & Voroshilowgrad (4.5.1942 - 18.1.1943)	<b>356a Squadriglia</b>	Cap. Virginio Teucci	Macchi C.200 & C.202
	<b>361a Squadriglia</b>	Cap. Francis Leoncini	Macchi C.200 & C.202
	<b>382a Squadriglia</b>	Cap. Enrico Candio	Macchi C.200 & C.202
	<b>386a Squadriglia</b>	Cap. Bruno Mondini	Macchi C.200 & C.202

all'avanzata delle nostre truppe, anche se talvolta erano richieste anche missioni di scorta ai ricognitori o ai bombardieri tedeschi. All'inizio di maggio del '42 il 22° Gruppo terminò il suo ciclo di operazioni in Russia, e rientrò in Italia per un periodo di riposo e riorganizzazione. Fu rimpiazzato a Stalino dal 21° Gruppo CT, giunto da Napoli ed anch'esso equipaggiato coi Macchi 200. La consistenza delle forze aeree da caccia su quel fronte fu comunque mantenuta invariata, giacché in giugno giunse anche una quarta squadriglia per rinforzare le tre originali del gruppo. In quel periodo le forze dell'Asse erano ancora in fase offensiva ed i reparti d'aviazione furono ulteriormente avanzati verso l'ansa del fiume Don, operando da Voroshilowgrad fin da agosto. In settembre il gruppo aveva ricevuto anche 12 Macchi 202 nuovi di zecca che furono distribuiti – tre per ciascuna squadriglia – per rinforzare la dotazione originale e per tentare di controbilanciare i numerosi caccia sovietici moderni che, sempre più numerosi, andavano a sostituire i vecchi Polikarpov I-16 che rappresentavano la principale minaccia sovietica nel 1941. L'ultima missione dei caccia italiani fu eseguita il 17 gennaio 1943, poiché nei giorni successivi le forze italiane dovettero essere ritirate dalla zona in seguito ad una massiccia offensiva sovietica, appena in tempo per evitare che i propri aeroporti cadessero in mano delle truppe nemiche che avanzavano. Erano queste le prime avvisaglie di una lunga ed estenuante ritirata che si sarebbe conclusa soltanto in maggio, col rientro del 21° Gruppo in Italia attraverso la Romania, dopo una lunga permanenza ad Odessa.

### Insegne di teatro

Quando i nostri Macchi avevano lasciato Tirana per raggiungere le loro nuove basi in Russia, portavano già tutti due triangoli bianchi dipinti sopra e sotto ciascuna semiala. Evidentemente era stato disposto che quei doppi triangoli fossero adottati come insegna tattica di settore per identificare gli aerei italiani sul fronte russo. Il cofano motore era giallo secondo le normali disposizioni in vigore in quel periodo, mentre la fascia di fusoliera ed i terminali alari non erano stati ancora dipinti di giallo. Subito dopo, probabilmente già a Bucarest o a Tudora, la parte inferiore dei terminali alari cominciò ad essere dipinta in giallo, ricoprendo in tal modo i triangoli esterni sulla

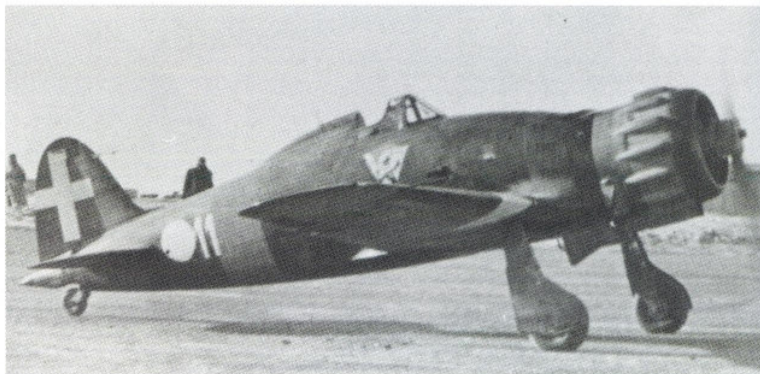
1941 22° Gruppo terminated its Russian tour of duty, being posted back to Italy for a period of rest and reorganisation, while replaced at Stalino by 21° Gruppo CT, arriving from Naples and equipped with the same Macchi 200s. Anyway, the Italian fighter element in Russia maintained the same size as a fourth Squadriglia reached the area in June to reinforce the Gruppo's original three. At that time Axis troops were again on the offensive, and the air units were moved further forward toward the river Don, starting to operate at Voroshilowgrad in August. In September the group received 12 brand-new Macchi 202s from Italy, three of them being assigned to each squadron in order to supplement their C.200s. They should have tried balancing all those modern soviet fighters more and more replacing every day the old Polikarpov I-16s, still representing the main soviet opposition in 1941. The last operational sorties of the Italian fighters were carried on 17 January 1943 as in the following days, due to a massive Soviet attack, all the Italian forces had to be retired from the area, just in time to avoid that their own airfields were occupied by advancing enemy troops. And this was only an early warning of the long and difficult retreat the Italian forces should have faced, eventually ending only in May '43, when 21° Gruppo returned to Italy via Rumania, after a long stay at Odessa.

### Theatre markings

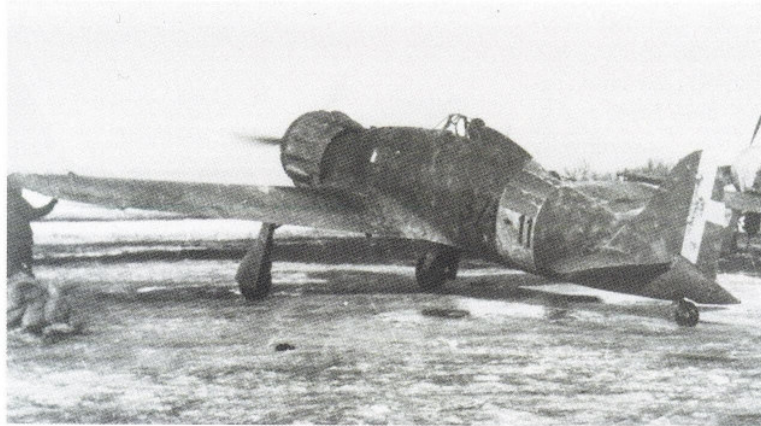
When the Italian Macchis left Tirana to reach their new Russian bases, all of them were already displaying two white triangles painted on both upper and lower side of wings. Evidently, the double triangles had been selected as tactical markings identifying the Italian aircraft on that front. Aircraft cowlings were yellow as officially specified at the time, even if the fuselage band and the wing tips had not yet been painted

Macchi 200 della 369ª Squadriglia con le insegne tattiche definitive per il fronte russo, complete di banda in fusoliera, terminali alari inferiori e muso gialli, oltre ai triangoli bianchi sulle ali. Si tratta dell'aereo personale del capitano Cervellin, al comando della squadriglia all'inizio del 1942, come si desume dal disco bianco sulla parte posteriore della fusoliera e dal numero individuale 11 bianco.

*A Macchi 200 of 369ª Squadriglia in definitive Russian theatre markings, complete of yellow fuselage band, lower wingtips and cowling, with white wing triangles. It was the personal mount of Capitano Cervellin, leading this squadron early in 1942, as denoted by a solid white disc on the rear fuselage in addition to the 'white 11' individual code.*



superficie inferiore delle ali. Era stata infatti concordata coi tedeschi l'adozione di insegne tattiche gialle, seguendo una prassi comune a tutte le altre forze aeree alleate in quel settore. I doppi triangoli bianchi furono invece mantenuti sulla superficie superiore delle ali durante il periodo iniziale delle



operazioni sul quel fronte, assai ben documentati in particolare su alcuni aerei della 362<sup>a</sup> Squadriglia. Soltanto in seguito i triangoli esterni furono rimossi anche dalle superfici alari superiori e la banda bianca sulla fusoliera fu ridipinta in giallo, completando in tal modo le insegne di settore definitive per il fronte russo, costituite alla fine dal muso, la banda in fusoliera e i terminali alari inferiori gialli, con l'aggiunta di due soli triangoli bianchi, uno per ciascuna semiala, con la base posta sul bordo d'entrata ed il vertice verso la coda. Questa particolare livrea fu mantenuta inalterata per tutta la durata della campagna fino al maggio '43, essendo poi applicata, direttamente in Italia, anche a tutti i Macchi 202 giunti in Russia nel 1942.

#### Gli schemi mimetici

Il principale aereo da caccia utilizzato in Russia – il **Macchi C.200** – portava inizialmente la tipica mimetica a tre toni delle prime serie costruttive, caratterizzata in particolare dal tipico schema a 'uovo in camicia' sulle macchine di costruzione Macchi e da macchie leggermente diverse applicate alle macchine prodotte dalla Breda. Le insegne alari di nazionalità erano solitamente presenti in quel periodo all'interno di una coccarda a fondo neutro, degli stessi colori mimetici dell'area circostante. Nel maggio del 1942 alcune macchine nuove di fabbrica furono trasferite in volo dall'Italia a Stalino come rinalzo per gli usurati aerei del 21° Gruppo, le quali, provenendo dalle ultime serie costruttive, avevano il nuovo schema semplificato 'A.S.' a due toni, delle macchine costruite dalla Aermacchi nella primavera del 1942, a macchie Nocciola Chiaro su fondo Verde Oliva Scuro con superfici inferiori Grigio Azzurro Chiaro. Curiosamente, alcuni C.200 utilizzati durante l'inverno del 1942, avevano invece lo schema 'metropolitano' Verde Oliva Scuro uniforme concepito per l'impiego in patria e applicato agli aerei prodotti nell'ottobre 1941. Al contrario, tutti i dodici **Macchi C.202** consegnati al gruppo in settembre, di costruzione Breda, avevano la colorazione tipica di quelle macchine, consistente in uno schema tropicale a macchie 'ramificate' Verde Oliva Scuro su fondo Nocciola Chiaro, con la tipica linea di separazione 'alta' del grigio chiaro delle superfici inferiori, sotto il muso e sui fianchi del radiatore. Inoltre, benché due soli gruppi da caccia avessero operato in Russia, questi sfoggiavano insegne di reparto varie e colorate. Infatti, quando il 22° Gruppo era arrivato, inalberava già sotto la carlinga lo

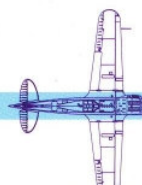
*yellow. Just a few days later, while at Bucharest and Tudora, the lower wing tips started being painted yellow, covering so the external underwing triangles. In fact, yellow tactical markings had been agreed with the Germans to follow a common practice on that front, already adopted also by all of their allies. On the upper side of wings in stead, the double white triangles were maintained on early Russian operation, as quite well documented at least on many 362<sup>a</sup> Squadriglia aircraft. Only at a later stage the upper external triangles were removed and the white fuselage band painted yellow, completing so the definitive theatre markings for the Russian front, actually resulting in yellow fuselage band, nose and lower wingtips, supplemented by single white triangles on both wing leading edges. The same distinctive livery was maintained during the whole campaign up to January 1943, being also displayed by all Macchi 202s later deployed in Russia during 1942.*

#### Colour schemes

*The main fighter type in Russia – the **Macchi 200** – initially carried the typical three-tone mottled scheme of early production batches, in this case represented by the distinctive 'poached egg' style of all Macchi-built aircraft, and the slightly different style of the Breda-built machines. Wing national insignia at the time were normally carried on neutral roundels of the same camouflage colours of surrounding areas. In May 1942 some brand-new machines were flown from Italy to Stalino, in order to supplement the original war-wearied machines of 21° Gruppo and they, coming from later production batches, displayed the new simplified two tone scheme, typical of aircraft produced by Aermacchi in the spring of 1942, consisting of Nocciola Chiaro blotches on a Verde Oliva Scuro background, with Grigio Azzurro Chiaro lower surfaces. Strangely enough, a few C.200s used in the winter of 1942 carried the overall Verde Oliva Scuro 'Metropolitan' scheme, intended for home operations and typical of aircraft produced in October 1941. In stead, all of the twelve **Macchi 202s** consigned in September '42, being of Breda production, carried the distinctive camouflage scheme of these machines, with a tropical finish having*

Questa foto di un Macchi 200 della 371a Squadriglia con la livrea estremamente usurata e scrostata rende efficacemente l'idea delle condizioni molto approssimative di manutenzione frequentemente riscontrate in Russia. Interessante il timone, probabilmente cannibalizzato da un altro aereo con un tipo differente di croce caudale.

*This picture of a Macchi 200 of 371a Squadriglia with an extremely scratched and worn-out paintwork gives a good idea of the rough maintenance conditions frequently met on that theatre. Of particular interest is the rudder, probably a replacement part coming from another aircraft with a different tail cross style.*





**AerMacchi C.200 della 356<sup>a</sup> Squadriglia, 21° Gruppo Autonomo CT, Voroshilovgrad, luglio 1942.**

Mimetica a due toni, a macchie Nocciola Chiaro su fondo Verde Oliva Scuro con le superfici inferiori Grigio Azzurro Chiaro. Insegna di gruppo sotto l'abitacolo raffigurante un centauro ed insegne di teatro complete. Questo aereo, trasferito in Russia all'inizio di maggio del 1942 per rinforzare la caccia italiana su quel fronte, è uno dei pochi esemplari con questa mimetica, appartenente a un lotto costruito dalla Macchi tra aprile e maggio che aveva ricevuto tale schema, analogamente ai C.202 costruiti nello stesso periodo.

**AerMacchi C.200 of 356<sup>a</sup> Squadriglia, 21° Gruppo Autonomo CT, Voroshilovgrad, July 1942.**

Two-tone camouflage with Nocciola Chiaro mottling on Verde Oliva Scuro background and Grigio Azzurro Chiaro lower surfaces. Note 'centaur' group badge under the canopy and complete theatre markings. This aircraft, ferried to Russia early in May 1942 to reinforce the fighter force on that front, is noteworthy for being one of the few ones painted this way, belonging to a batch produced between February and April by Macchi and finished with that colour scheme, like the C.202s built in the same period.



**AerMacchi C.202 della 386<sup>a</sup> Squadriglia, 21° Gruppo Autonomo CT, Kantemirowska, ottobre 1942.**

Tipico schema coloniale Breda con macchie a 'serpentello' Verde Oliva Scuro su fondo Nocciola Chiaro. Superfici inferiori Grigio Azzurro Chiaro. Insegne di settore standard, con l'insegna del centauro spostata sulla deriva.

**AerMacchi C.202 of 386<sup>a</sup> Squadriglia, 21° Gruppo Autonomo CT, Kantemirowska, October 1942.**

Typical Breda tropical scheme with 'snake' shaped Verde Oliva Scuro blotches on Nocciola Chiaro background. Grigio Azzurro Chiaro lower surfaces. Standard theatre marking and white centaur badge now carried on tail fin.



**AerMacchi C.202 della 356<sup>a</sup> Squadriglia, 21° Gruppo Autonomo CT, Kantemirowska, settembre 1942.**

Tutti i Macchi 202 inviati in Russia avevano lo stesso schema mimetico a macchie Verde Oliva Scuro su fondo Nocciola Chiaro, poiché appartenevano tutti alla stessa serie costruttiva. Superfici ventrali Grigio Azzurro Chiaro. Questo aereo in particolare ha le insegne di teatro regolamentari ma è privo di stemmi di reparto.

**AerMacchi C.202 of 356<sup>a</sup> Squadriglia, 21° Gruppo Autonomo CT, Kantemirowska, September 1942.**

Every Macchi 202 posted to Russia displayed the same tropical scheme with Verde Oliva Scuro blotches on Nocciola Chiaro background, belonging to the same production batch. Grigio Azzurro Chiaro lower surfaces. This particular plane was displaying the usual theatre markings and no unit badge.



'branched-out' Verde Oliva Scuro blotches on Nocciola Chiaro background, with the typical 'high' demarcation line of the underside colour on nose, tail and radiator sides.

Furthermore, in spite of the fact that just two fighter groups operated in Russia, they displayed varied and colourful unit markings. When the

aircraft of 22° Gruppo had arrived, they were already displaying their group badge beneath the cockpit, new designed by Tenente Giuseppe Biron while in Tirana. This fine badge represented a pipe-smoking scarecrow in a white triangle, painted on a bright red irregular background and offering quite a colourful effect on the fuselage sides. Unit codes were black, with individual numbers carried in the usual red colour in the first period of use, being later turned white around January 1942, probably for better in-flight identification. At the same time various leader's aircraft used to carry distinctive markings, like the white fuselage band of the group leader and the solid white disc displayed by the commanding officer of 369a Squadriglia. Even 22° Gruppo used to carry its own badge on the fuselage sides, representing a white centaur on a black shield. It was usually carried beneath the cockpit, even if it was later moved to tail fins on the unit's Macchi 202s. Also this group continued displaying white individual codes, both on its Macchi 200s and on the 202s.

stemma di reparto, realizzato a Tirana dal tenente Giuseppe 'Bepi' Biron.

Questo elaborato stemma raffigurava uno spaventapasseri con la pipa dipinto in un triangolo bianco, a sua volta inserito entro uno sfondo irregolare rosso, che realizzava un effetto pittorico assai sgargiante sui fianchi della fusoliera. I codici di reparto erano neri, mentre i numeri individuali rimasero in un primo momento del solito color rosso, diventando poi bianchi nel gennaio 1942, probabilmente per risultare più visibili in volo. In quello stesso periodo alcuni aerei appartenenti ai comandanti di reparto utilizzarono insegne particolari, come la banda bianca dipinta sulla fusoliera dell'aereo del comandante di gruppo o il disco bianco utilizzato dal comandante della 369ª Squadriglia. Anche il 22° Gruppo portava il proprio stemma dipinto sulla fusoliera, raffigurante in questo caso un centauro bianco su uno scudetto nero. Anche questa insegna era solitamente dipinta sotto l'abitacolo, benché in seguito fosse stata spostata sulla deriva dei Macchi 202 del gruppo. Anche presso questo reparto i numeri individuali continuarono ad essere portati in bianco sia sui 200, sia sui 202.



Interessante foto dell'Oberst Werner Moelders, Ispettore per la Caccia della Luftwaffe, nell'abitacolo di un Macchi 200, durante una sua visita presso il reparto italiano nell'autunno del 1941. Sotto l'abitacolo spicca chiaramente lo stemma di gruppo, con lo spauracchio all'interno di un triangolo bianco, a sua volta sovrapposto ad uno sfondo irregolare rosso.

Interesting picture showing Oberst Werner Moelders, Inspekteur der Jagdflieger, on a Macchi 200, during a visit to the Italian fighter unit in the autumn of 1941. Quite clearly beneath the cockpit stands the group badge, representing a scarecrow in a white triangle, superimposed to an irregular red background.

Anche i pochi Macchi 202 inviati sul fronte russo nel settembre 1942 adottavano le stesse insegne tattiche di settore dei Macchi 200. Qui vediamo un aeroplano della 356ª Squadriglia sulla via del ritorno in patria nell'aprile 1943, dotato di insegne complete, con terminali alari inferiori, banda sul muso e sulla fusoliera gialli, oltre ai triangoli bianchi sul bordo d'entrata alare e all'insegna di gruppo col centauro, dipinta all'interno di uno scudetto nero sulla deriva.

When few Aermacchi C.202s reached the Russian front in September 1942, they adopted the same tactical markings as used by C.200s. Here an aircraft of 356ª Squadriglia, seen on its way back home in April 1943, displays a full complement of yellow nose, lower wingtips and fuselage band, plus two white triangles on wing leading edges and the 'centaur' group badge in a black shield carried on the tail fin.

